

LIBRI STORIA, POLITICA E LA FINALE PIÙ PAZZA DELLA STORIA

"HO BATTUTO BERLUSCONI" L'IMPRESA IMPOSSIBILE DI UN TIFOSO DEL LIVERPOOL

Nel monologo teatrale del britannico John Graham Davies

Bersani e Monti, imparate! Battere Berlusconi è possibile e se non sapete come fare dovete solo chiedere. A chi? A Kenny Noonan, professione duplicatore di chiavi a Liverpool, che sostiene di aver battuto il Cavaliere in una notte di primavera del 2005, quando i suoi Reds schiantarono ai rigori il Milan nella più pazza finale di Champions League (o Coppa dei Campioni) che la storia ricordi. Tre a zero per i rossoneri alla fine del primo tempo, tre a tre al novantesimo, supplementari a base di miracoli targati Dudek (portiere polacco che pochi giorni più tardi uno striscione dei "cugini" nerazzurri suggerì di fare «Santo subito») e psicodrammatici calci di rigore con errore finale di Shevchenko. Coppa al Liverpool vent'anni dopo l'incubo dell'Heysel. Milan beffato e condannato all'onta della più atroce rimonta mai vista in una finale internazionale.

Sugli spalti dello stadio "Atatürk" di Istanbul c'era anche Noonan, o almeno così pare. La sua storia è raccontata nel superbo monologo teatrale di John Graham Davies, attore e drammaturgo inglese, dal titolo "Ho battuto Berlusconi!", pubblicato dalla casa editrice "66th and 2nd" e tradotto dai torinesi Pietro Deandrea, docente di Lingue e letteratura straniera all'Univer-

sità di Torino e Mar-

co Ponti, regista

(premio David di Donatello per "Santa Maradona" nel 2002) e sceneggiatore. Kenny Noonan è di origine irlandese e duplica chiavi nella Liverpool massacrata dal Governo Thatcher. Due figli più un terzo in arrivo, debiti a manetta e il becco di un quattrino in tasca. I Reds approdano alla finale di Champions e lui deve in tutti i modi esserci, come ha già fatto altre volte, nella buona e nella cattiva sorte: da bambino nel 1977 a Roma (un magico Kevin Keegan ispira il 3-1 al Borussia) e da ragazzo otto anni più tardi nella maledetta notte di Bruxelles («E da allora il calcio non è più stato quello di prima», dice il protagonista in uno dei momenti più toccanti del monologo). Sfida così la moglie Marie («Se vuoi andare a Istanbul, dovrai passare sul mio cadavere!», affida il negozio al cugino Billy («Ma quello li c'ha mezzo neurone!», sbotta ancora la signora Noonan) e parte con destinazione Turchia. Sugli spalti subisce lo shock dell'un-due-tre rossonero - Maldini al primo minuto, due volte un meraviglioso Hernan Crespo prima dello scadere - e, in piena crisi d'identità («Che cazzo ci sto facendo io qui, che ci facciamo tutti quanti? Il sogno è morto all'Heysel, e a Hillsborough. Il tuo migliore amico è morto in Iraq, tua moglie sta ber sbatterti fuori di casa a calci in culo e tu te ne stai qui a cazzeggiare come se avessi ancora diciott'anni.

Ma chi credi di prendere in giro?) si mette a girovagare nella pancia dello stadio in attesa del secondo tempo. Avvilto e lacero, conclude in modo rocambolesco il suo trascinarsi in tribuna Vip, proprio «a fianco a quel tipo di mezz'età dall'aria tronfia, anche lui giacca-e-cravatta, lampadato, capelli liscciati all'indietro». La rimonta del Liverpool inizia: capitano Gerrard, Smicer e Xabi Alonso in sei minuti fanno 3-3. Kenny va su di giri e gli addetti alla sicurezza devono allontanarlo perché sta venendo alle mani con l'uomo che identifica solo un attimo dopo: «E allora lo riconosco. Ero seduto vicino a Silvio Berlusconi». I supplementari, le prodezze di Dudek («Dai Jerzy, dai vecchio mio...») e i rigori consegnano la Coppa dalle grandi orecchie ai Reds. Kenny balla in tribuna con pezzi di storia del Liverpool: Ian Rush, John Barnes e Steve Heighway e dà un senso straordinario al suo folle viaggio. E Berlusconi? «Guarda fuori, sguardo vuoto verso il nulla, e mi fa venire in mente la Thatcher con la lacrima sul viso attraverso il finestrino della limousine, che se ne va da Downing Street quando è stata trombata».

"Ho battuto Berlusconi!" è questo. Chi ama il calcio vi troverà mille e un riferimento alla Storia del pallone, chi non lo ama si appassionerà alla vicenda umana di Kenny Noonan e della sua strampalata famiglia, cartina di tornasole di un Paese e del suo destino.

Salvo Anzaldi

LO SPETTACOLO PER LO STABILE

Tradotto dai torinesi

Deandrea e Marco Ponti

approderà in teatro

Il testo di "Ho Battuto Berlusconi!" pubblicato da "66th and 2nd" è un inedito assoluto. A breve uscirà anche in Inghilterra, ma sotto forma di romanzo. I traduttori del testo, Pietro Deandrea e Marco Ponti, lo hanno di recente proposto al Teatro Stabile di Torino dopo che l'Ambr Jovinelli di Roma aveva manifestato interesse per i diritti dello spettacolo. Tutto è nato proprio da un incontro tra Deandrea e John Graham Davies, nel 2009 a Nottingham. Il monologo è arrivato in libreria lo scorso settembre, accolto con gran favore da critica e pubblico. Sempre Deandrea e Ponti, ambedue 45enni di Avigliana, hanno appena tradotto per Einaudi "Almost an evening", tre atti unici del regista e sceneggiatore Ethan Coen. Sarà in libreria nel 2014.

[S.Anz.]



John Graham Davies **Ho battuto Berlusconi!**

Monologo in italiano tradotto e adattato da Pietro Deandrea e Marco Ponti



La copertina. "Ho battuto Berlusconi!" è stato pubblicato dalla casa editrice "66th and 2nd"



«You'll never walk alone».
Tifosi del Liverpool nella notte di Istanbul
Più in basso, Stam affronta Cissé

(foto LaPresse)

Cavaliere ko.
Per Silvio Berlusconi è stata la più bruciante sconfitta nella sua fortunata storia di presidente del Milan

